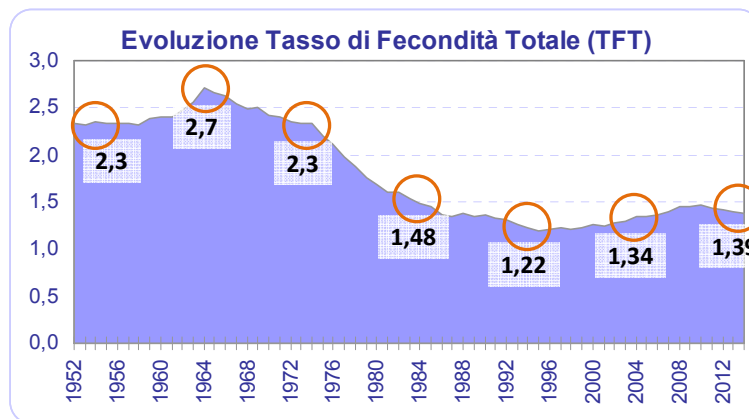


# Fertilità e Welfare: dal benessere individuale a quello sociale

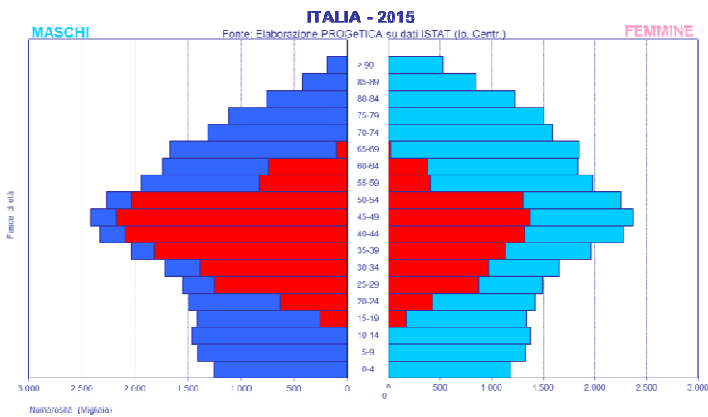
- Fertilità** Negli ultimi cinquanta anni l'Italia ha vissuto una costante diminuzione del numero medio di figli per donna (Tasso di Fecondità Totale - TFT), che dal 2.3 del 1954, dopo il picco di baby boomers del 1964 con 2.7 è sceso già dagli anni Ottanta sotto all'1.5, fino ad arrivare all'1.39 del 2014 (*vedi figura seguente*). Il susseguirsi di un picco di nascite dei primi anni Sessanta e di un successivo crollo delle nascite ha portato oggi l'Italia ad avere più di 17 milioni di over 60, e solo 11 milioni e ducentomila under 19 (*fonte Neodemos.it su dati ISTAT*). I motivi di questo crollo, comune a molti Paesi Occidentali, hanno radici molto diverse, che includono fattori ambientali (ritmi di vita, inquinamento, stress), valoriali (edonismo, riconoscimento sociale), psicologici (sfida, responsabilità) e naturalmente economici (sostenibilità, precarietà).



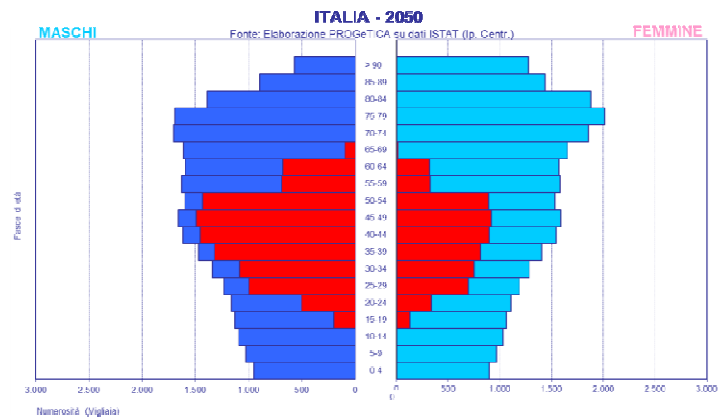
Fonte: ISTAT 2014

- Welfare** La bassa fertilità si lega in una relazione di causa-effetto al numero ed alla struttura delle famiglie, nonché ai tempi del ciclo di vita degli Italiani (indipendenza economica, matrimonio, uscita di casa) ed allo stesso mondo del lavoro. Se a questi elementi si somma il costante e senza precedenti allungamento della speranza di vita, l'esito è un'Italia con una struttura demografica sbilanciata verso i Baby Boomers, con sempre più anziani e sempre meno bambini, nella quale coloro che lavorano, versando tasse e contributi, sono proporzionalmente sempre meno (*aree in rosso delle figure seguenti*). In Italia come in altri Paesi, questi squilibri provocano un ripensamento e tendenziale arretramento del Welfare, al punto che c'è chi, come in Giappone ed

in Olanda, ne ipotizza una forte riduzione, restituendo in capo ai cittadini nuovi oneri e responsabilità. Come affrontare questi temi, dunque? Ad esempio, per il presente, stimolando il mondo del lavoro ed aumentando l'attrattività del nostro Paese; per il futuro, generando nuovi cittadini.



Fonte: elaborazioni Progetica su dati ISTAT



Fonte: elaborazioni Progetica su dati ISTAT

- Benessere Sociale** La fertilità non è dunque più solo un tema individuale, legato all'obiettivo di vita, individuale e di coppia, di diventare genitori. Ma assume sempre più una dimensione sociale, in quanto maggior fertilità per un Paese significa una maggior ricchezza prospettica (*aumento del PIL potenziale, secondo la definizione OCSE*), nonché il riequilibrio della struttura demografica italiana. Supportare la fertilità è dunque un tema di (ri)educazione dei cittadini al futuro, attraverso conoscenze e consapevolezza utili per andare oltre la sfera individuale e inquadrare il tema in una prospettiva più ampia e collettiva. Laddove l'adozione di politiche premiali e di incentivo a comportamenti virtuosi (la fertilità, in questo caso) avrebbe delle ricadute di benessere individuale, ma anche sociale. Su queste premesse si basano modelli e politiche di welfare che abbinano protezione a promozione, come ad esempio fatto sul tema dell'educazione alla pianificazione del futuro dall'OCSE, dal Governo Inglese e dal Comune di Milano. In sintesi, in società sempre più complesse, che devono affrontare sfide nuove ed inattese, ognuno (Stato, cittadini, imprese) è chiamato a fare la sua parte, nella consapevolezza che le scelte individuali hanno anche, spesso, ricadute sulla collettività.

- PROGETICA è un Think Tank che si occupa dal 1994 di Welfare e Ciclo di Vita dei cittadini, al supporto di Istituzioni Pubbliche, Private e mondo della comunicazione.*
- ANDREA CARBONE, partner Progetica, è formatore e divulgatore su tematiche di welfare e previdenziali, collabora con le principali testate stampa (Corriere della Sera, Repubblica, Messaggero, Milano Finanza) e tv (LA7, RAI, Class CNBC).*